



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1209/1/VIII/ER-PA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001922/A

Del: 10/02/2009 13.37.26

Da: CR A: SEROC

Napoli, 9 febbraio 2009

pt. n. 51

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA.

Serv. Dep. Cont.
10/02/09

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

- il *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, conosciuto anche come Cinipide galligeno del castagno, è un microimenottero considerato uno degli insetti più dannosi per il genere *Castanea* Mill;
- dall'anno 2003 il *D. kuriphilus* per l'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) è considerato organismo da quarantena;
- i danni che compie l'insetto sono molto evidenti provocando, alle piante infestate, la formazione di galle di varie forme e dimensioni, a carico di gemme, foglie e amenti del castagno;
- un forte attacco di quest'insetto può determinare un consistente calo della produzione, una riduzione dello sviluppo vegetativo e un forte deperimento delle piante colpite;
- il Cinipide è segnalato in Italia dal 2002 in Piemonte (Provincia di Cuneo), dal 2005 nel Lazio, Abruzzo e Toscana, dal 2006 in Lombardia e Liguria, dal 2007 in Sardegna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, dal 2008 in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Bolzano;
- il temibile Cinipide è presente in Campania dal 9 maggio del 2005 con prima segnalazione nella località Serino (AV) monti Picentini e non, contrariamente a quanto sembrerebbe sostenere il Servizio Fitosanitario Regionale, dal 2008. D'altronde nello stesso allegato della Delibera n. 282 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006" si afferma testualmente: «Progetto speciale per il controllo del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) - II ANNO - Nel 2006 proseguirà l'attività intrapresa per il controllo di questo fitofago di recente introduzione nella nostra regione. Continuerà pertanto il monitoraggio in campo mediante le ASFR (Aree di Sorveglianza Fitosanitaria Rinforzata) per evidenziare la presenza di infestazioni in campo. A questa verrà associata l'azione divulgativa che ha la funzione di informare i castanicoltori sulla dannosità dell'insetto, sui rischi rappresentati dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalare la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale. fabbisogno finanziario: € 5.000,00 (che esagerazione! n.d.r.)»;

- la produzione castanicola nazionale in Italia è di circa 800.000 quintali annui e la Campania con i suoi 411.000 quintali rappresenta più della metà della produzione castanicola totale nazionale;
- la superficie castanicola da frutto della Regione Campania è pari a circa 15.000 ettari con più di 13.000 aziende agricole che operano nel settore, rappresentando di fatto una delle realtà più floride e redditizie per la nostra Regione (più di 1 milione e 400 mila euro di fatturato annuo);
- una parte della produzione castanicola campana è rappresentata da ottimi standard di qualità come i marchi collettivi di produzione biologica, l'IGP "Castagna di Montella" (Reg. CE n. 1107/96) e la DOP "Castagna di Serino" (in fase di istruttoria MiPAF);
- in aggiunta al castagneto da frutto sono da salvaguardare, come una risorsa forestale ed elemento paesaggistico della nostra regione, anche i castagneti di tipo boschivo essendo il valore del paesaggio tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Convenzione Europea sul Paesaggio del 20 ottobre 2000 e dal Decreto Legislativo Testo Unico n. 42 del 22 gennaio 2004;
- nel tentativo di impedire la diffusione del Cinipide sul nostro territorio sono stati effettuati nel corso di questi ultimi anni diversi interventi legislativi sia a livello europeo, che nazionale e regionale tra cui riportiamo:

- la direttiva 2000/29/CE e successive modifiche ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali e/o ai prodotti vegetali;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 avente oggetto "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" con la quale sono state affidate ai Servizi fitosanitari regionali le attività di controllo fitosanitario sul territorio di propria competenza, dando loro la facoltà di mettere in opera tutte le misure ufficiali ritenute necessarie per evitare la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e/o ai prodotti vegetali e di istituire zone caratterizzate da uno specifico *status* fitosanitario;
- il DRD n. 256 del 01/06/05 avente oggetto "Progetto speciale per il controllo del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)";
- la Decisione della Commissione Europea n. 2006/464/CE del 2 giugno 2006 che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del Cinipide;
- il Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2007 – Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del Cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE;
- il DGR n. 6849 del 24/11/1993 con la quale è stato identificato il Servizio Fitosanitario Regionale con il Servizio 03 del Settore SIRCA;
- la Legge Regionale 11/96 che all'art. 9 Capo I delle "Prescrizioni di massima e polizia forestale", allegato C affida gli Enti delegati la possibilità di ordinare al proprietario o possessore misure per la tutela fitopatologia del bosco;
- il DRD n. 13 del 24.04.08 ad oggetto: "Delimitazione dalla "zona focolaio" ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 -- Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* -- ed approvazione delle "Linee di intervento per la lotta al cinipide galligeno del castagno";
- il DGR del 19 giugno 2008 - Deliberazione N. 1049 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Aggiornamento dell'elenco delle emergenze fitosanitarie conclamate sul territorio regionale, apertura dei termini per la presentazione dei progetti d'intervento territoriali ai sensi della Legge regionale 28 marzo 2002, n.4 e affidamento all'Area 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" delle iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno nel territorio regionale;

- il DRD n. 4 del 21.01.2009 ad oggetto: "Delimitazione delle "zone" ai sensi del decreto ministeriale 30 ottobre 2007- Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* - ed approvazione delle "Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno";

ciò posto e considerando che

- nonostante l'ampia legislazione e sebbene siano state applicate da diversi anni specifiche misure informative e fitosanitarie miranti all'eliminazione (*eradicazione*) dell'organismo nocivo appare del tutto palese che l'infestazione del Cinipide a danno del castagno risulti ormai diffusa pressoché in tutta la superficie castanicola della Regione Campania;
- il succitato Decreto Ministeriale prevede all'articolo 8 che i Servizi Fitosanitari Regionali, in caso di presenza di *D. kuriphilus* fissino le "zone delimitate" in base al riconoscimento di "zona focolaio" o "zona di insediamento", così come previsto dall'articolo 9 dello stesso decreto;
- la situazione è talmente pregiudicata in Campania che lo stesso Servizio Fitosanitario Regionale ha dovuto istituire, nell'ultimo decreto dirigenziale del settore SIRCA (DRD n. 4 del 21.01.2009), una "zona insediamento", ovvero una zona in cui la diffusione del Cinipide ha raggiunto livelli tali che non si ritiene più possibile l'eradicazione, per cui è da considerarsi di fatto "insediato", che include l'area nei comuni di Montoro Superiore (AV), Montoro Inferiore (AV), Serino (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Solfora (AV), Calvanico (SA), Fisciano (SA), e comprensiva di una fascia tampone di 15 km attorno alla stessa area;
- il riconoscimento dell'insediamento del *Dryocosmus kuriphilus* e la relativa istituzione della "zona insediamento" (che tra l'altro risulterebbe notevolmente sottostimata!) non deve far ritenere che il Cinipide in tale area non debba essere più combattuto, bensì che devono essere adottate le opportune misure fitosanitarie volte al controllo del parassita stesso;
- per contrastare la diffusione del Cinipide del castagno occorre la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella problematica secondo le rispettive competenze;
- in base al succitato Decreto Ministeriale le misure obbligatorie di lotta "sono a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili";
- fatta salva l'applicazione dell'art.500 C.P., chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie impartite dai Servizi fitosanitari è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art.54 del decreto legislativo n. 214/2005;
- il Servizio Fitosanitario Regionale al fine di prevenire gravi danni per l'economia e per l'ambiente ed il paesaggio può stabilire interventi di sostegno connessi all'attuazione del Decreto di lotta obbligatoria;
- in base al "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 28 marzo 2002, n.4, concernente: incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate" e agli "Aiuti di Stato / Italia (Campania) – Aiuto n. 387/2003 - Aiuti per emergenze fitosanitarie," risulta che siano stati erogati (o che sarebbero stati erogati) finanziamenti agli enti locali pubblici presenti sul territorio regionale (Province, Comuni, Comunità montane ed Enti parco), ad associazioni di produttori, cooperative e consorzi per un ammontare complessivo di 1.500.000 di euro circa in un triennio;
- il DGR prevede il rafforzamento e il potenziamento delle linee di ricerca e di sperimentazione sulla problematica del "*Cinipide galligeno del castagno*" privilegiando sinergie di ricerca con Istituzioni scientifiche che hanno già avviato studi su tale parassita;
- il Servizio Fitosanitario Regionale si sia avvalso, a tutt'oggi, dell'aiuto di diversi enti di ricerca pubblici tra i quali: l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Molise, il CRA - Unità di Ricerca per la Frutticoltura di Caserta, l'Istituto Protezione delle Piante (CNR) di Portici;

preso atto che

- alla luce della situazione attuale nelle aree castanicole campane i propositi di lotta espressi nelle "Linee regionali d'intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno" non abbiano dato i risultati attesi;
- i progetti di controllo biologico previsti non assicurano concreti risultati almeno a breve termine;
- a tutt'oggi non sarebbe stato affidato a nessun ente pubblico di ricerca un programma di sperimentazione per valutare interventi di lotta chimica e/o integrata con l'uso di prodotti e tecniche eco-compatibili, allo scopo di contenere tempestivamente nei soli castagneti-frutteto le infestazioni più pericolose ai fini produttivi;

interroga pertanto l'Assessore all'Agricoltura per conoscere:

1. quali siano attualmente gli interventi messi in atto (o quali intenda attuare) per arrestare e distruggere la dilagante e disastrosa infestazione del Cinipide nei castagneti campani, dal momento che sembra del tutto evidente che le azioni fin qui sviluppate non abbiano dato i risultati sperati;
2. se siano stati interpellati al fine di combattere tale insetto tutti gli enti pubblici di ricerca competenti e titolati in materia agraria presenti nella nostra regione;
3. con quale criterio ed in base a quali competenze specifiche ovvero in base a che bando pubblico o convenzione siano stati scelti gli enti pubblici di ricerca sopra menzionati;
4. se l'Assessore interrogato abbia intenzione di affidare ad un ente pubblico di ricerca un serio programma di sperimentazione per valutare interventi di lotta chimica e/o integrata con l'uso di prodotti e tecniche eco-compatibili, allo scopo di contenere tempestivamente nei soli castagneti-frutteto le infestazioni più pericolose ai fini produttivi;
5. se vi siano ad oggi delle responsabilità oggettive e soggettive da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per aver sottovalutato l'infestazione del Cinipide a partire dal 2005, anno della sua prima segnalazione, nonostante che l'EPPO lo avesse considerato organismo da quarantena dal 2003;
6. sull'entità della spesa sostenuta dall'Assessorato al fine di limitare e combattere tale insetto dal primo provvedimento del 01/06/05 (il DRD n. 256) "Progetto speciale per il controllo del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)" ad oggi;
7. se sia stata fatta una stima del danno economico occorso ai produttori castanicoli campani dall'introduzione accidentale del "temerario" insetto ad oggi;
8. se e come siano stati spesi i soldi previsti dagli "Aiuti di Stato / Italia (Campania) – Aiuto n. 387/2003 - Aiuti per emergenze fitosanitarie";
9. su quante sanzioni siano state realmente comminate dal Servizio Fitosanitario Regionale ai produttori castanicoli che non abbiano rispettato i dettami previsti dai diversi decreti dirigenziali precedentemente detti;
10. se, considerando l'importanza economica delle produzioni castanicole della nostra regione, sia a livello nazionale sia europeo, non crede che, ad oggi, siano state messe in campo misure non adeguate alle reali esigenze di lotta al flagello dei nostri castagneti;
11. se abbia ancora senso, alla luce dei fatti concreti e conclamati, il non dichiarare *Dryocosmus kuriphilus* "insediato" su tutta la superficie castanicola della nostra regione.

On. Pietro Diodato

